

A colloquio con le ragazze di Triggiano



La Superga s'era illusa di poterle trasformare in macchine umane

Una previsione completamente fallita - Contro il « falso paradiso » padronale le giovani operaie hanno scioperato compatte per rivendicare il diritto di contrattare il salario in rapporto alla produzione

Dal nostro inviato

TRIGGIANO (Bari), 5. - Le previsioni di investimenti e di produzione erano meticolosamente calcolate dai dirigenti della Pirelli quando due anni or sono decisero di impiantare a Triggiano, un comune alle porte di Bari, la fabbrica « Superga » per la produzione di scarpe...

strutture e persino della strada che porta alla fabbrica che è stata intitolata a Giovanni Pirelli. Su un fattore i dirigenti del monopolio Pirelli hanno fallito le previsioni clamorosamente ed è stato sul comportamento delle ragazze assunte, diventate per la prima volta operaie. Pensavano che una volta portate in fabbrica, queste ragazze calalinghe, che non avevano mai guadagnato una lira o che al massimo ne guadagnavano quattrocento al giorno nel loro lavoro di scelta delle mandorle, avrebbero considerato la fabbrica come un paradiso dove si lavora solo otto ore e si percepisce un salario mal ricevuto prima o corrispondente al triplo o al quadruplo di quello riscosso lavorando intorno alle mandorle.

Invece il 10 novembre scorso le operaie della « Superga » hanno avuto la prima loro esperienza di sciopero, il « battesimo dello sciopero », come alcune delle più giovani lo hanno definito, e l'altro ieri ne hanno effettuato un altro, anche quest'ultimo riuscito al 100 per cento, per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro della « Superga » di Triggiano. E' stata una protesta rabbiosa, ma condotta con l'esperienza delle loro colleghe di Milano da più anni immerse nella produzione e con una più ampia esperienza di lotte. Le ragazze della « Superga » di Triggiano hanno scioperato per la prima volta, hanno imparato a organizzare il picchettaggio, hanno reso vane, come se fossero lotte, le cariche di anni di esperienza, di lotte e di scioperi, tutti i tentativi messi in atto dai rappresentanti del padrone per far fallire la protesta. Han-

no piegato la prepotenza del monopolio, che sceso in Puglia come in una colonia, le ha prima attratte nel miraggio della fabbrica dal facile guadagno, e una volta dentro le ha trattate come « schiave ». Insieme alla richiesta del rinnovo del contratto nazionale di lavoro, la protesta delle ragazze della « Superga » di Triggiano ha posto un grande tema: il rispetto della loro dignità umana. Perché il monopolio della gomma ha scoperto il suo vero volto: pensava di avere di fronte delle ragazze cui si potesse imporre impunemente multe fino al corrispettivo di tre ore al giorno di salario; a cui si potesse far firmare dichiarazioni in base alle quali le operaie si considerano licenziate se non raggiungono quel ritmo di produzione fissato dall'azienda; a cui si potesse far firmare dichiarazioni senza spiegare loro il contenuto con la minaccia in caso di rifiuto di essere licenziate.

Non è che questo regime di violenza e di mortificazioni che vive all'interno della « Superga » cesserà di colpo dopo questi due compatti scioperi. Altre lotte, più forti ed articolate e con obiettivi più precisi attendono questa giovanissima classe operaia. E' un fatto però che è caduta in loro l'illusione di un monopolio apportatore di ricchezza e di benessere; hanno conosciuto invece un monopolio che non hanno pagato bene cosa sia nella sua dinamica il « passo » (così viene definito il tempo della lavorazione), hanno capito però che questo « passo » è stabilito da sola la direzione, e che è un « passo » faticoso, che più è veloce più porta ricchezza al padrone e minore salario a loro in proporzione al maggior numero di scarpe prodotte.

Italo Palasciano

NELLA FOTO: ragazze al lavoro nella fabbrica « Superga » di Triggiano.

Minaccia di licenziamenti alla Ligugas di Reggio C.

REGGIO CALABRIA, 5. - Centinaia di lavoratori dipendenti della Società Ligugas, di recente passata al gruppo monopolistico Esso, rischiano di dover fare le spese delle misure « riorganizzative ». L'annuncio di numerosi licenziamenti non si è fatto attendere fra i lavoratori interessati una situazione di allarme e di precarietà. Della grave situazione è già stato interessato il governo di centro sinistra con una interrogazione del compagno onorevole Fiumanò, il quale facendo riferimento alla « precaria nota situazione esistente in Calabria, laddove le possibilità di occupazione sono del tutto limitate o inesistenti » ha chiesto al ministro del lavoro e della previdenza sociale « quali misure si riproponga di prendere per evitare che 12 dipendenti della azienda in parola a Reggio Calabria ed altri 17 in servizio a Catanzaro siano ridotti allo stato di disoccupazione ».

San Nicandro Garganico

Manifestano i contadini per la concessione dei terreni

Il nostro corrispondente

FOGGIA, 5. - Una forte manifestazione, ha dato luogo ad un corteo di oltre trecento fra contadini e braccianti che ha corso le vie cittadine, si volta ieri sera a San Nicandro Garganico nonostante il maltempo e la persistente caduta della neve. La manifestazione pubblica i braccianti e contadini di San Nicandro ha voluto protestare ancora una volta contro i meccanismi amministrativi, che danno i loro interessi, che maggioranza del Consiglio di amministrazione della Zaccagnino (che ammonta a migliaia di ettari di terreno) sta portando avanti molti anni a questa parte. I manifestanti si sono portati alle masserie di

San Samuele e Caniglia per procedere all'occupazione delle terre. L'occupazione non è riuscita per via del maltempo. La lotta dei braccianti e dei contadini è diretta ad ottenere la concessione dei terreni delle masserie Caniglia, San Samuele e San Nazario in cooperazione ai lavoratori, in base alla legge sulle terre incolte o mal coltivate. La commissione provinciale competente a maggioranza ha sempre respinto le richieste di assegnazione dei terreni, che sono tuttora in stato di abbandono, pur essendo potenzialmente fertili. In particolare l'azienda di San Nazario, che da dieci anni fa parlare di sé, rappresenta il punto centrale dello scandalo dell'amministrazione dell'ente Zaccagnino i cui sistemi amministrativi sono stati finanche cri-

ticiati dal sottosegretario Mazza alla Camera dei deputati del 9 ottobre scorso, in risposta ad una interrogazione dei parlamentari comunisti Conte e Kuntze. Il sottosegretario fra l'altro affermava: «... la Prefettura di Foggia ha provveduto a informare la Procura della Repubblica di Lucera sulle irregolarità che potevano concretarsi in illeciti penali la relativa istruttoria è in corso ». Nonostante ciò il prefetto, sotto la pressione dei dirigenti provinciali della DC, ha approvato la fitanza dei terreni dell'azienda San Nazario, in concessione novennale ad un tale Donnanno, venendo meno così alle aspettative e alle giuste richieste dei lavoratori della terra.

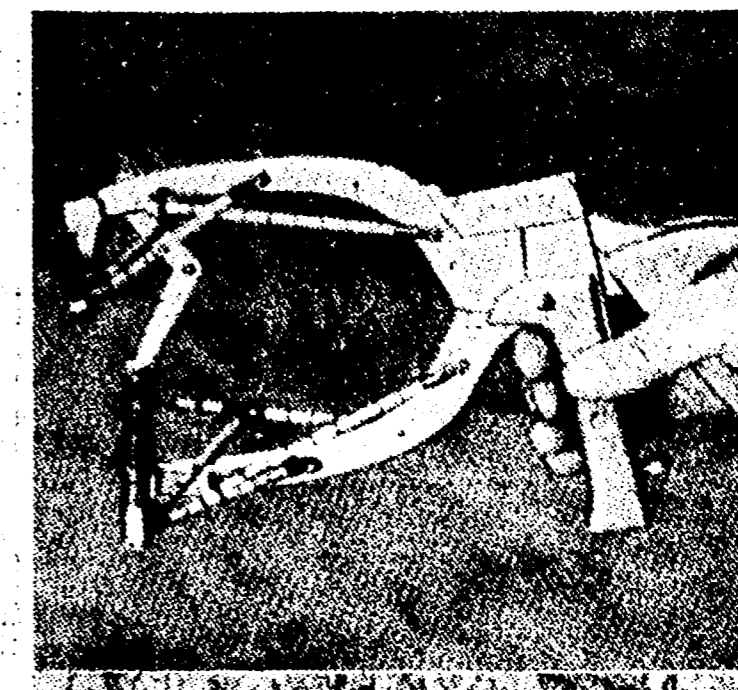
Roberto Consiglio

Così potete creare la cantina sociale

Procedure e finanziamento

L'adesione per la costituzione di una cantina sociale deve essere preceduta dall'esame preciso delle condizioni ambientali e da uno studio per stabilire con esattezza l'economicità dell'impresa. Quindi è necessario accertare localmente l'esistenza di un gruppo di produttori (mezzadri, coltivatori diretti, piccoli proprietari, ecc.) da assicurare la piena capacità di lavorazione dell'impianto ed a costi economici.

«Brucatori» di olive



La raccolta meccanica delle olive è alle prime applicazioni. Intanto, qualcuno ha pensato al modo di rendere più produttiva la raccolta manuale sulle piante: sono nati così i « brucatori ». Ve ne mostriamo due esemplari: in alto quello prodotto da MIRO (Cervino - Caserta) che ha una semplice impugnatura e una morsa regolabile; in

Eseguito lo studio suddetto un apposito comitato promotore composto da elementi qualificati delle zone interessate programmerà una serie di riunioni con lo scopo di: - illustrare le finalità, le funzioni ed i vantaggi di una cantina sociale; - raccogliere le adesioni dei singoli produttori con la indicazione del quantitativo medio di prodotto confezionabile; - impegnare per il versamento successivo di determinati quote sociali.

Illustrazione del sistema di finanziamento e quindi di precisazione della parte di spesa che dovrà essere coperta dalle quote sociali. Sulla base delle esperienze tratte dal lavoro suddetto si potrà passare alla decisione o mezzo di apposto atto notarile, alla costituzione legale della cooperativa (per la costituzione della cooperativa occorre l'adesione di almeno 20 soci) e del Collegio di amministrazione e degli eventuali membri del consiglio di amministrazione. Allo scopo di dare un'idea dello sforzo finanziario che dovrà essere richiesto ai soci per la costituzione e l'impianto di una cantina sociale facciamo un esempio.

Il costo complessivo di un moderno e razionale impianto (terreno, fabbricato, macchinario e attrezzature varie) di capacità di 20.000 quintali di olive si può valutare intorno alle 5.000 lire a quintale, quindi intorno ai 100 milioni. Prevedendo per base la cifra indicativa di 100 milioni per un impianto che dovrà trasformare annualmente 20.000 quintali di olive, i soci dovrebbero sottoscrivere una quota sociale proporzionale di: L. 100 milioni: gli 20 quintali = 5.000 a q.le di oliva che conferiranno. Il so-

Per non avere sorprese e quindi perché la gestione della cantina il socio deve tenere conto degli impegni assunti dalla cooperativa per i pagamenti ai costruttori, al fornitore macchinario, alla banca per ratei mutui, ecc. Per non avere sorprese e quindi perché la gestione della cantina il socio deve tenere presente quanto segue come principi basilari: - la gestione deve essere in bilancio (perché, in caso di mobilitazioni (terreno, fabbricato, macchinari, ecc.) che rimarranno scoperte dalle agevolazioni creditizie di cui sopra, devono essere coperti dai soci con le quote sociali); - che la quantità di olive che verranno conferite dai soci devono coprire interamente la capacità lavorativa dell'impianto; - che esista una direzione capace ed adeguata in modo che tutto e specialmente la parte tecnica funzioni regolarmente; - la contabilità aggiornata in modo che il Consiglio di amministrazione possa seguire giorno per giorno la gestione e sia in grado di evitare in pareggio in quanto il socio sono tenuti a pagare il puro costo del servizio e cioè spese di lavorazione e generati.

Prezzi e mercati

OLIO D'OLIVA - LUCCA - Olio di oliva extra vergine (al q.le fr. prod.) 76-80 mila, rettificato (fr. gr.) 55-58.000. SIENA - Olio di oliva extra vergine con acid. mass. 1% (al kg.) 60-70; olio soprano vergine di oliva 70-75 (ac. mass. 1,50%); olio fino vergine di oliva con acid. mass. 3% 60-65. MONTEVARCHI - Al kg. f.c.o. prod. oli di oliva finissimi, prod. Alto Valdarno (extra vergine ac. mass. 1,50%, id. prod. collina locale 70). CECINA - Al q.le franco prod. oli di oliva, ac. mass. 1% (extra verg.) 68-71.000, id. 1,50% (soprano verg.) 63-67.000, id. 4% (verg.) 52-56.000. FOGGIA - Olio di oliva: extra vergine (ac. mass. 1%) 68-72.000, soprano vergine (ac. mass. 1,5%) 64-68.000, lampante (ac. base 3-5 per cento) 45-49.000. BRINDISI - Olio extra vergine d'oliva ac. 1% (al kg.) 60-70; soprano 1,5% 60-65; olio fino vergine di oliva con acid. mass. 3% 60-65. CATANZARO - Al q.le prov. varie zone calabresi, f.c.o. mag. comm. gross. o stab. ind. Calabria, esclusi eventuali oli di esportazione, olio di oliva extra vergine, ac. mass. gr. 1% 63.000, soprano vergine ac. gr. 1,50% 51.000, id. no vergine, ac. mass. gr. 2% 55.000, comune, ac. mass. gr. 3% 52.000, lampante, ac. base 5-8% 47.000, rettificato A 57 mila, rettificato B 45.000.

PREFERITE IL TORRORONE BEDETTI LO TROVERETE NELLE MIGLIORI PASTICCERIE Richiedetelo nelle migliori pasticcerie nei tipi: Torrone alla mandorla - Torrone alla mandorla in cioccolato Caffarel - Torcaffè in cioccolato Caffarel - Torrone tenero al cioccolato - Torrone tenero al frutto in tre gusti: arancio, caffè, cedro FALCONARA M. (Ancona)

Dono più bello?... CONFEZIONI VITTADELLO I modelli più eleganti Le migliori confezioni I prezzi più convenienti Questi i regali che vi offre il reparto più assortito di GIOCATTOLI L'Organizzazione VITTADELLO FIRENZE LUCCA LIVORNO PISA PRATO PISTOIA GROSSETO LA SPEZIA ROMA Via Brunelleschi Via Vittorio Emanuele Via Fiumano Via Riccardi Borgo Stretto Borgo Largo Via C. Guasti Via A. Vannucci Via Carducci Via Prione Via Morhana - Via Offariano Piazza Risorgimento